

Doposcuola e scuolabus, i servizi giuliesi perdono i pezzi per strada

Marzia Tassoni

GIULIANOVA - Non è stato, quello di ieri, il giorno della svolta. Il confronto tra l'amministrazione comunale e la ditta Gaspari, annunciato come decisivo, non ha portato ad alcuna decisione certa. Le modalità del servizio scuolabus, a sei giorni dalla ripresa delle lezioni, restano ignote. «Stiamo lavorando- ha commentato ieri il sindaco- Nessuno, di sicuro, rimarrà a piedi, nemmeno i bambini della linea 6, che infatti stanno già iscrivendosi. Qualcuno potrà accusarci di intemperività: in realtà del problema ci stiamo occupando già da luglio. Purtroppo il nostro interlocutore procede per scelte unilaterali, decisioni arbitrarie che non lasciano spazio al dialogo.» Ancora ieri, negli uffici comunali preposti, si consigliava ai genitori di sospendere ancora per qualche ora il versamento della quota di iscrizione annuale, considerata appunto la mancata chiusura del confronto tra le parti. Novità potrebbero esserci, ad esempio, per i punti di raccolta, che si cercherà di ridurre e che potrebbero rendere il servizio inutile per alcuni. Completare le pratiche quando le condizioni saranno chiare e definitive, permetterà di evitare l'eventuale rinuncia e la conseguente richiesta di rimborso. Un'altra questione ancora sul tavolo è quella che riguarda l'abolizione dell'assistenza pre e post scuola. Il taglio,



Assistenza nel doposcuola in una foto d'archivio

operato già a partire da quest'anno, non solo impoverirà le offerte alle famiglie, ma assesterà una fatale mazzata ad una decina di operatrici della ditta Lavorint. Si tratta di addette che da anni svolgono la mansione di sorvegliare bambini e ragazzi fuori dell'orario scolastico. Non si tratta però di una semplice supervisione prestata prima e dopo il suono della campanella. Molte delle assistenti, infatti, avevano scelto di dedicarsi agli alunni impegnandoli in attività di composizione e disegno, costruendo con loro un rapporto anche affettivo. Un'assistenza "qualificata", dunque, la loro,

che scompare come una bolla di sapone, spazzata dal vento di una presunta razionalizzazione della spesa. Per molte delle lavoratrici "tagliate", quella derivante dal servizio pre e post è l'unica fonte di reddito: poche centinaia di euro, quasi sempre versate con cadenza non puntuale, ma che contribuivano, almeno in piccola parte, a sostenere un quotidiano economicamente "pesante". Tra le operatrici, anche chi, qualche anno fa, fu protagonista della celebre vicenda delle dipendenti comunali precarie, defenestrate dopo un lungo ed onorato servizio. Per loro si costituì addirittura



Gli scuolabus a Giulianova Paese

una commissione consiliare trasversale, un cenacolo che, oltre ad una valanga di chiacchiere, non produsse alcun effetto utile. Si tratta, ancora oggi, di situazioni lavorative drammatiche, di cui il sindaco aveva assicurato la propria presa in carico. Eppure, persone, spesso sole o invalide, vivono ancora oggi la frustrazione di promesse fatte e non mantenute. A dare la notizia alle lavoratrici del previsto taglio sono stati i rappresentanti della Cgil, subito dopo essere stati informati dall'assessore Nausicaa Cameli. Una prima riduzione si era avuta lo scorso anno, con

l'istituzione, negli istituti del Primo circolo, della settimana corta e conseguente rimodulazione degli orari di lezione. Chi opererà quest'anno al posto delle addette Lavorint? Qualcuno ha azzardato che potrebbero essere i bidelli, per quanto tra le loro mansioni non sia prevista l'assistenza agli alunni. Non si esclude l'impiego di lavoratori Lsu, i lavoratori "socialmente utili". Nello stesso tempo, alla sfera del socialmente "inutile" verrebbero relegate le operatrici Lavorint, dove "inutile" sta per "rottamato", nel silenzio della politica e nell'indifferenza di chi amministra.